



### L'idea

L'idea alla base di Urban Portraits viene concepita da Manlio Paglione, titolare di Spazio Ginko, uno spazio espositivo situato a due passi dal Colosseo, dedicato ad opere d'arte contemporanea di vario genere, soprattutto di artisti giovani ed emergenti.

L'idea è quella di traghettare questo tipo di arte, giovane ed emergente, fuori dal suo tipico palcoscenico d'ingresso, cioè i contest e le gallerie. L'idea è di conquistare luoghi istituzionali di prestigio, riservati soprattutto alle opere di artisti di fama e agli eventi di già rinomato valore culturale. L'idea insomma è quella di portare in location autorevoli l'origine dell'arte, il suo valore concreto ma soprattutto potenziale, la genuinità e il coraggio dei suoi primi passi.

Certamente le location varieranno il loro grado di riconoscibilità, ma questo anche per dare visibilità a spazi di importante influenza culturale, che come l'arte giovane, hanno bisogno di essere fruiti e conosciuti, prima di poter essere riconosciuti.

E certamente insieme ad opere di artisti emergenti, le mostre saranno composte anche con opere di professionisti, in modo che i primi ne possano seguire la scia. In modo che gli uni possano imparare dagli altri, e viceversa; in modo che l'arte venga percepita come un unico respiro senza distinzioni di sorta, ma solo come puro istinto creativo.

Tanto più che volendo restringere il campo di ricerca, è stata scelta come 'arte' da mettere in mostra la fotografia. Oggigiorno chiunque può essere un fotografo, utilizzando le tecnologie di settore più avanzate o il proprio telefonino. Inoltre la fotografia può essere declinata in vari modi, rispetto all'utilizzo che se ne fa: dal reportage alle riviste patinate di moda, dall'album di famiglia ai progetti artistici più estrosi. Data la propensione della nostra società alla contaminazione non solo tra le diverse arti, ma tra ogni aspetto della vita culturale, la selezione che è stata attuata non ha tenuto conto delle tecniche, delle tecnologie o dell'ambito professionale di origine di ogni fotografo, ma solo dall'intensità degli scatti proposti. Un particolare gioco di luce, una composizione perfetta, la scelta del soggetto, il desiderio di creare un'emozione o di documentare un momento particolare, o semplicemente l'intuizione di premere il pulsante di scatto nel preciso istante in cui si verifica un accadimento straordinario; ognuno di questi elementi può essere un pretesto diverso per diventare artisti della fotografia e meritare così di esporre le proprie opere.

### Il progetto

Il progetto di Urban Portraits è molto ambizioso poiché prevede per il biennio 2014/2015 l'allestimento di 10 collettive fotografiche in altrettante location di spicco nella città di Roma. A seconda della disponibilità degli spazi ospitanti, verranno esposti per ogni mostra da un minimo di 5 fotografi ad un massimo di circa trenta.

Gli artisti reclutati sono sia italiani, sia provenienti da ogni parte del mondo, per dare all'Italia e in particolare alla città di Roma visibilità internazionale. In questi difficili anni, la crisi che ci ha colpito non si riduce a un problema economico e finanziario, ma si estende a tutti i settori portanti del paese; all'ambito artistico-culturale sono state sottratte molte risorse per far fronte alla situazione critica in cui ci troviamo ed ora viene percepito come un vezzo superfluo, mentre non solo è parte fondante della nostra identità civile, ma potrebbe essere un settore trainante per la nostra economia. L'Italia è, insieme a poche altre nazioni del globo, un epicentro della cultura mondiale e dell'arte di tutti i tempi e la città di Roma –non a caso la Città Eterna–, ne conserva i preziosi resti attraversando tutte le epoche storiche. Urban Portraits vuole dare nuova linfa alla cultura e all'arte del nostro paese aprendosi all'internazionalità; dando così visibilità all'Italia, alle sue meraviglie artistiche e ai suoi talenti e invitandone da tutto il mondo, in modo da creare un proficuo e quanto più vitale scambio creativo e culturale.

Il tema centrale che fa da filo conduttore per tutte le mostre è il paesaggio urbano, tema che verrà declinato ogni volta in una diversa tematica specifica, titolo delle singole mostre realizzate. Urban Portraits vuole mostrare il volto delle città del mondo, il volto noto ma anche quello segreto; vuole mostrare i diversi aspetti della città e derivarne la collocazione dell'uomo, i suoi artifici, le sue tecniche di insediamento e di conseguenza, la vita. Per comprendere le dinamiche umane, studiarne l'habitat: come si sono evolute le città e come si evolveranno, ma soprattutto come cambiano il loro aspetto e le loro funzioni primarie in base alla loro ubicazione globale. Anche per questo motivo è fondamentale che le mostre si compongano di artisti internazionali, perché le voci che raccontano la città siano molteplici e diverse come lo sono gli ambienti narrati. Le immagini selezionate non solo devono raccontare i luoghi che ci accolgono, ma sono chiamate ad interpretarli e a mostrare così la qualità della nostra vita, gli usi e le abitudini in contesti anche lontanissimi –sia geograficamente, sia culturalmente–, la stratificazione e la complessità dei sistemi che nelle città sono nati e si sono sviluppati.

## I temi:

Tutti i 10 temi che verranno affrontati come altrettanti punti di vista da cui osservare i diversi volti del paesaggio urbano sono:

- Architecture che mostrerà i più bei progetti e le realizzazioni architettoniche degli ultimi anni. Gli stili e l'estetica degli edifici che sono stati pensati per essere innalzati nelle città di tutto il mondo.
- Decadence che porterà alla luce la faccia oscura, nascosta e ignorata delle città.
- Food nasce dalla volontà di scoprire il legame tra la città e il cibo, un legame forte e antichissimo.
- Industry che racconterà di luoghi spesso confinati ai limiti delle città oppure oramai inglobati in esse e parte integrante della loro vita.
- Markets mostrerà uno degli elementi più importanti per la vita cittadina: il mercato, che sarà indagato nelle sue diverse declinazioni, dai mercati temporanei che sorgono nelle piazze e nelle strade agli edifici concepiti per accoglierli.
- Old&New che ricercherà e tenterà di svelare la stratificazione degli stili architettonici che si sovrappongono nel tempo e che contribuiscono a disegnare il volto di una città.
- People sarà una selezione di street photography con cui si indagheranno le interazioni sociali che avvengono nei luoghi pubblici, e non, della città. Interazioni scaturite da situazioni reali e quotidiane o da eventi imprevisti catturati dalle foto in mostra.
- Public Spaces analizzerà il rapporto tra uomo e città: piazze e strade sono gli elementi fondanti della socialità urbana ed è interessante capire come si sono evoluti e come l'uomo vive ancora questi luoghi.
- Trip, la città raccontata attraverso il tema del viaggio, osservata cioè da punti di osservazione molto particolari, come aeroporti, stazioni, strade e mezzi di trasporto.
- Water approfondirà il legame tra costruzione e acqua, come l'uomo si rapporta all'interno dell'ambiente urbano all'elemento che simboleggia la vita.

## Gli eventi

Le mostre avranno una durata di circa 15 giorni ciascuna, all'interno dei quali sono anche previsti un seminario o un workshop o, se possibile, entrambi. Il tema di questi eventi di accompagnamento sarà necessariamente legato alla tematica della mostra in questione e i relatori saranno professionisti del settore. Architetti, urbanisti, archeologi per il seminario; fotografi, reporter, stampatori per il workshop.

Durante tutto l'arco della programmazione delle mostre verrà raccolto e archiviato tutto il materiale utilizzato, a partire ovviamente dalle immagini esibite fino agli interventi, magari tradotti in veri e propri saggi, dei conferenzieri.

Questa operazione risulterà di fondamentale importanza poiché al termine delle esposizioni verrà infine pubblicato un volume con tutti i materiali raccolti; si intende realizzare un volume che non sia un semplice catalogo, ma un libro vero e proprio, che abbia da un lato il forte valore estetico assorbito dalle mostre, come i migliori libri fotografici, e dall'altro quello culturale di un'autorevole opera di divulgazione che alterna argomenti dalla fotografia, all'architettura e all'urbanistica.

L'ultimo, tra quelli programmati finora, evento collaterale alle mostre riguarda il food design: ad ogni opening il giovane team di 'Into the food' proporrà per il buffet un menù e una presentazione avveniristica del cibo in relazione al tema specifico affrontato per ogni mostra. Per ogni tema un nuovo progetto di food design che racconterà ancora in modo diverso e innovativo una stessa porzione della realtà urbana che ci accoglie e trasforma.